

» Corriere Del Veneto > Cronaca > «Tagli E Cause, Medici Nel Caos»

IL CASO

«Tagli e cause, medici nel caos»

Malasanità, allarme dell'Ordine. Il pm: colpa anche delle risorse dimezzate

ROVIGO Medici polesani in ginocchio e con le mani legate nel guarire i pazienti con il rigore richiesto dalla professione per i troppi i tagli alla sanità. A lanciare l'allarme è Francesco Noce, presidente dell'Ordine dei Medici di Rovigo, in vista dell'accorpamento tra Usl e del crescente numero di cause. «Facciamo sempre la parte dei mostri ma la verità è che nel nostro Veneto sono stati commessi troppi errori di ordine burocratico e la responsabilità non è sempre interamente nostra quando emergono casi di malasanità» ha dichiarato il dottor Noce. Il presidente dell'ordine rovigino, ha aperto così il convegno dei medici e odontoiatri organizzato in via Silvestri, alla quale hanno partecipato quasi un centinaio di camici bianchi polesani.

Un incontro organizzato per fare il punto della situazione sullo «stato di sofferenza dei medici nel contesto socio economico non solo regionale» ha precisato ancora Noce. Nel valutare la colpa del medico, in caso di prestazioni sanitarie eseguite non correttamente, bisogna «tenere conto di errori organizzativi» come ha spiegato il sostituto procuratore Davide Nalin. «E' importante il coordinamento tra Procura e Usl, al fine di contenere le indagini preliminari in tempi ragionevoli» ha precisato il magistrato, secondo il quale «le responsabilità professionali in caso di indagini vanno appurate anche alla luce dell'impatto di recenti tagli alla sanità».

Un esempio concreto, il taglio del personale di guardia medica, un medico che nel turno di notte deve seguire nove reparti. Potrebbe essere uno degli «errori organizzativi» da considerarsi nel caso di cause di malasanità. Malasanità dettata però anche da scelte burocratiche sbagliate secondo Noce in cui «prima di tagliare le cure ai cittadini, bisogna controllare gli sprechi». Ed è di venerdì scorso il caso più recente di sospetta malasanità finito in tribunale. Indagato un medico che nel 2012 era di turno al pronto soccorso a Rovigo e che visitò un 73enne con una paresi. Era un ictus, ma per il medico si trattava di artrosi cervicale. Il caso torna in aula il 15 aprile.

COME TI FA SENTIRE
QUESTA NOTIZIA

0 0

Ascolta | Stampa | Email



I camici bianchi in difficoltà tra tagli alle risorse e cause

NOTIZIE CORRELATE

- [Sanità e denunce: i medici si difendono con analisi inutili \(05/06/2014\)](#)
- [Muore d'epatite dopo l'intervento, aperto un fascicolo: 15 indagati \(08/07/2013\)](#)
- [Teresa stroncata dal nitrito di sodio L'autopsia: ingerito in grande quantità \(27/03/2012\)](#)

DOPO AVER LETTO QUESTO ARTICOLO MI SENTO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ **Parto finito male, l'inchiesta si allarga «Neeligenze**

PIÙletti del Veneto

PARTECIPA ALLA DISCUSSIONE



Scrivi qui il tuo commento

INVIA

caratteri rimanenti: 1500

sayou, un goi per i prougni

Tutti i contributi

0

4 D'Alema: «Non c'è connessione tra migranti e terrorismo» **DATA** VOTO

5 Energia e romanticismo Eros infiamma Conegliano